

# La valutazione volontaria del rischio per il rame Domande & Risposte



## Panoramica

- 1- In che modo la VRA ci aiuta a rispondere a chi è convinto che il rame sia un metallo pesante tossico?
- 2- Cos'è la VRA per il rame?
- 3- Perché l'industria ha deciso di dare avvio ad una VRA?
- 4- In che modo sono state garantite trasparenza e imparzialità?
- 5- Chi ha finanziato la VRA?
- 6- Come sono stati stabiliti i rischi del rame per la salute e per l'ambiente?
- 7- Quali sono state le più grandi sfide che l'ECI ha affrontato sviluppando il VRA?
- 8- Il rame presenta rischi per i lavoratori che operano a contatto diretto con esso?
- 9- Vi sono mansioni che presentano rischi specifici?
- 10- È stata verificata l'esistenza di rischi da carenza di rame?

# La valutazione volontaria del rischio per il rame Domande & Risposte

## 1 - In che modo la VRA ci aiuta a rispondere a chi è convinto che il rame sia un metallo pesante tossico?

L'espressione "metallo pesante" fa riferimento al peso molecolare di un metallo e non ha alcun significato tossicologico. Il rame è una sostanza nutritiva essenziale per tutte le forme di vita, perciò l'affermazione che il rame è un metallo pesante tossico NON è corretta. La valutazione del rischio ha preso in considerazione tanto la tossicità che la carenza di rame.

## 2 - Cos'è la VRA per il rame?

La VRA per il rame è uno studio scientifico esaustivo, avviato dall'industria del rame, per valutare i rischi potenziali per l'uomo e per l'ambiente derivanti dalla produzione e dall'utilizzo del rame.

I risultati della VRA hanno ricevuto l'avallo della comunità scientifica e delle autorità di regolamentazione dell'UE, facendo dell'industria del rame la prima in Europa a portare a termine una VRA.

## 3 - Perché l'industria ha deciso di dare avvio a una VRA?

La VRA ha avuto inizio nel 2000, dapprima allo scopo di verificare che l'industria del rame fosse pronta all'attuazione del REACH, il regolamento dell'UE sull'utilizzo sicuro dei prodotti chimici entrato in vigore nel luglio del 2007. La bozza della VRA è stata ultimata nell'aprile del 2005 e si è giunti all'approvazione in via definitiva nel marzo 2008.

La VRA rappresenta, inoltre, una risposta coordinata dell'industria a frequenti e per lo più infondate campagne giornalistiche in tema di effetti nocivi del rame sulla salute e sull'ambiente, fornendo tanto all'industria che alle pubbliche autorità prove scientifiche che dimostrano l'adeguatezza della normativa in vigore sulla produzione e l'utilizzo del rame.

## 4 - In che modo sono state garantite trasparenza e imparzialità?

All'avvio della VRA, l'intero procedimento è stato concertato con l'Istituto Superiore di Sanità del Governo italiano, essendo l'Italia il paese incaricato della revisione per conto della Commissione Europea e degli Stati Membri. L'Istituto Europeo del Rame (ECI), che ha promosso e diretto la VRA, ha lavorato a stretto contatto con scienziati, istituzioni europee, Stati membri e la stessa industria per garantire obiettività, credibilità e trasparenza.

La versione finale del documento, nell'aprile del 2008, ha ricevuto l'approvazione del Comitato Tecnico sulle Sostanze Nuove ed Esistenti della Commissione Europea.

## 5 - Chi ha finanziato la VRA?

La VRA è costata in totale 8 milioni di € ed è stata finanziata dai membri dell'Istituto Europeo del Rame. Gli aderenti comprendono le società leader del settore estrattivo, i maggiori produttori europei di rame e i loro clienti di grandi e medie dimensioni.

La supervisione del progetto è stata affidata a un comitato direttivo, espressione dell'industria del rame. Composto dai rappresentanti dei vari settori della filiera.

## 6 - Come sono stati stabiliti i rischi del rame per la salute e per l'ambiente?

Tutte le valutazioni del rischio a livello comunitario vengono condotte in due fasi. Nella prima si quantificano il livello effettivo di emissioni nell'ambiente e gli effetti dell'esposizione sulla salute umana. Questa fase implica la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi a produzione, utilizzo e smaltimento.

La seconda fase consiste nel determinare a quale livello le emissioni o l'esposizione iniziano a destare preoccupazione.

La Commissione Europea ha elaborato un documento tecnico di orientamento sulle modalità di quantificazione di emissioni ed esposizione, che ne determina il livello e assicura l'adozione di un approccio omogeneo alle problematiche connesse, come la metodologia, la raccolta di dati e i metodi di analisi.

## 7 - Quali sono state le più grandi sfide che l'ECI ha affrontato sviluppando il VRA?

Partendo dal fatto che il rame è in uso da secoli, esistono migliaia di studi scientifici sul suo ruolo nell'ambiente e nella salute umana. La sfida chiave è stata quella di trovare i set di dati esistenti più rilevanti, di sviluppare significative metodologie per ottenere quelli mancanti e quindi esporre la logica dei nostri risultati presso le autorità.

## 8 - Il rame presenta rischi per i lavoratori che operano a contatto diretto con esso?

Dalle misurazioni effettuate su lavoratori soggetti a esposizioni brevi e ripetute, la VRA ha tratto la conclusione che, se sono rispettati l'utilizzo della migliore tecnica disponibile (MTD) e le misure di riduzione delle normali emissioni, non si prevedono rischi durante la fusione e colata o qualsiasi altra lavorazione del rame.

## 9 - Vi sono mansioni che presentano rischi specifici?

La VRA ha posto l'accento sulla necessità di adottare misure adeguate per ridurre il rischio nelle operazioni di insaccamento di polveri e composti di rame (automazione dei processi di insaccamento e/o uso di attrezzature per la protezione delle vie respiratorie) e nelle operazioni di fusione e colata (utilizzo di attrezzature per la protezione delle vie respiratorie).

L'industria del rame si è impegnata a adottare un piano di misure per la riduzione del rischio nei pochi casi in cui sussiste il fondato timore di rischi per la salute umana e ad assicurarne l'applicazione nei luoghi deputati.

## 10 - È stata verificata l'esistenza di rischi da carenza di rame?

La valutazione del rischio comprende una sezione dedicata alla carenza di rame. Per gli adulti, secondo studi dell'OMS, il minimo apporto alimentare giornaliero è di 1 mg. Gli apporti riscontrati fanno ritenere che sia piuttosto la carenza di rame a destare preoccupazione. Su questa tematica, tuttavia, appaiono necessari ulteriori approfondimenti.